

**Il Comune di San Benedetto del Tronto** si è dotato di Pure Storage FlashArray sul quale girano server virtuali per funzionalità mission-critical legate alla posta elettronica, alla gestione documentale, agli application server e alla parte di anagrafe, tributi e flussi finanziari. Insomma, tutto quello che in un'azienda verrebbe svolto dal software ERP (Enterprise Resource Planning). L'ente utilizza anche altre soluzioni di storage che però sono più complesse da gestire e più costose, mentre Pure Storage si è subito distinto per caratteristiche di architettura tecnologica, prestazioni e, non ultimo, di convenienza.



#### TRASFORMAZIONE DEL BUSINESS

Pure Storage svolge un ruolo importante nella strategia del Comune di San Benedetto del Tronto per la digital transformation, in vista dell'obiettivo di diventare un ente "paperless" che abbandona la carta per utilizzare solo canali digitali. Il potenziamento dell'infrastruttura IT abilitata dalle soluzioni di Pure Storage supporta la municipalità, capofila di un progetto regionale per integrare competenze e servizi ai cittadini e aiutare i Comuni che sono stati colpiti dagli eventi sismici nel Centro Italia.

#### PAESE

Italia

#### SETTORE

Pubblico

#### PROGETTI DI RINNOVAMENTO DI UN TERRITORIO

Il Comune di San Benedetto del Tronto, situato lungo la costa adriatica nella Regione Marche si trova in posizione centrale nella penisola italiana e conta circa 50.000 abitanti. L'ente si è sempre distinto nella gestione dell'ICT, fin dall'inizio degli anni 2000, quando ha sperimentato il voto elettronico ed è stato tra i primi a emettere la carta d'identità elettronica per i cittadini. Ha inoltre partecipato a importanti progetti a livello nazionale per l'erogazione di servizi in formato digitale, come "People" (Progetto Enti Online Portali Locali E-government), modello federato di aggregazione degli enti locali italiani che ha coinvolto tredici regioni e oltre sette milioni di cittadini amministrati. L'obiettivo in quel caso era di offrire un portale d'accesso ai servizi, affiancando al Comune fisico un Comune "virtuale" per la fiscalità locale, il rilascio di concessioni, i servizi assistenziali, scolastici ed educativi, l'anagrafe comunale e i servizi informativi territoriali.

Il Comune di San Benedetto del Tronto è stato inoltre coinvolto in un progetto di storytelling territoriale della Regione Marche, che ha utilizzato i canali digitali per raccontare le bellezze di una delle aree più affascinanti d'Italia.

Il Comune di San Benedetto del Tronto soddisfa le esigenze di clienti interni ed esterni. I clienti interni sono i circa 350 dipendenti comunali, mentre gli utenti esterni, cittadini e turisti, si rivolgono ai servizi online messi a disposizione dall'Ente. Tra questi vi sono lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), i servizi per i contribuenti come i tributi online, le certificazioni e i timbri digitali. Il Comune gestisce due data center, di cui uno dedicato al disaster recovery, e lavora attivamente per migliorare sempre più i servizi dell'area informatica. "Abbiamo diverse sfide di fronte a noi — spiega Mauro Cecchi, Direttore Servizio Sviluppo Organizzativo e Sistemi Informativi —, per esempio vogliamo aumentare il numero di servizi online, reingegnerizzare alcuni processi e rendere più semplice e immediata la relazione tra Ente e cittadino".

Una delle priorità è la ridefinizione dei processi di back office per rispondere più rapidamente alle istanze e alle segnalazioni degli abitanti del Comune. Il comune è in procinto di aumentare anche l'area dei servizi di pagamento per tasse e tributi, in modo da rendere più snello ed efficiente l'intero workflow, mentre ha già avviato l'autenticazione con il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) che riguarda l'area della cyber security, centrale in ogni apparato amministrativo informatizzato. Il Comune di San Benedetto del Tronto si presenta come altamente digitalizzato, e si sta concentrando in particolar modo sulle nuove normative per la protezione e la sicurezza dei dati, in conformità con il GDPR. "Siamo inoltre stati tra i primi Enti della nostra provincia a dotarci di un data center di disaster recovery — prosegue il manager — per garantire la continuità

**AZIENDA:**

Comune di San Benedetto del Tronto  
[www.comunesbt.it/](http://www.comunesbt.it/)

**CASO D'USO:**

- VDI

**SFIDE:**

- Diventare un Comune “paperless”, che sostituisce il digitale al supporto fisico
- Potenziare il sistema IT per gestire progetti regionali di integrazione dei servizi ai cittadini
- Abbattere tempi e costi dell'accesso al dato e favorire la virtualizzazione dei desktop

**TRASFORMAZIONE IT:**

- Compressione dei dati fino a un fattore di 3,8:1
- Riduzione dei costi di gestione dello storage stimata al 20%
- Allineamento con le linee guida del Comune per la trasformazione IT verso la virtualizzazione dei desktop e i thin client
- Continuità con la strategia di consolidamento dei server per ottimizzare le risorse informatiche.

“Vogliamo diventare un punto di riferimento per gli enti della provincia, e pensiamo che il rilancio del territorio possa essere supportato anche dagli strumenti digitali. In questo quadro, Pure Storage può davvero venire in aiuto e soddisfare le nostre richieste. Inoltre, astraendo dallo stesso concetto di disco, possiamo affermare che è un brand disruptive, che favorisce l'innovazione”.

Mauro Cecchi, *Direttore Servizio Sviluppo Organizzativo e Sistemi Informativi*

operativa e offrire ai cittadini servizi sempre disponibili”. L'obiettivo del Comune è diventare “paperless”, azzerando virtualmente l'uso della carta e spostandosi solamente sul canale digitale. San Benedetto del Tronto sta partecipando a due progetti finanziati con fondi pubblici, per l'integrazione dei sistemi informativi del Comune con i sistemi IT regionali. È stata costituita una delegazione di 64 municipalità, con lo scopo di mettere a disposizione un solo portale dedicato ai servizi territoriali e catastali, agli Open Data, alla conservazione digitale a norma, ai pagamenti online e alla fatturazione elettronica. San Benedetto è il capofila del progetto, che dovrebbe concludersi nel 2020 e che ha richiesto un potenziamento dei sistemi informatici: “L'investimento è pari a circa 4 euro per abitante — commenta il manager — e prevediamo che i costi vengano assorbiti dall'economia di scala, così il progetto potrà auto-finanziarsi quando sarà a regime”. La sfida per il Comune è quella di adeguare l'infrastruttura IT per renderla future-ready anche in previsione dei prossimi obiettivi, tra cui il passaggio alla “nuvola” per aumentare flessibilità ed efficienza.

Vi sono anche profonde implicazioni sociali, perché i Comuni coinvolti nel progetto regionale sono gli stessi — Amandola, Force, Arquata e altri — che sono stati colpiti dagli eventi sismici nel Centro Italia. C'è quindi uno sforzo di rinascita di questa zona, che può trovare anche nell'informatica le risorse per ripartire. “Vogliamo diventare un punto di riferimento per gli enti della provincia, e pensiamo che il rilancio del territorio possa essere supportato anche dagli strumenti digitali. In questo quadro, Pure Storage può davvero venire in aiuto e soddisfare le nostre richieste”.

Il Comune si è dotato di Pure Storage FlashArray sul quale girano server virtuali per funzionalità mission-critical legate alla posta elettronica, alla gestione documentale, agli application server e alla parte di anagrafe, tributi e flussi finanziari. Insomma, tutto quello che in un'azienda verrebbe svolto dal software ERP (Enterprise Resource Planning). I workload sono distribuiti su macchine diverse, che gestiscono 8 Terabyte di dati. La compressione del dato nello storage varia da un fattore di 1,4:1 a 3,8:1. L'ente utilizza anche altre soluzioni di storage che però sono più complesse da gestire e più costose, mentre Pure si è subito distinto per caratteristiche di architettura tecnologica, prestazioni e, non ultimo, di convenienza. “Pure Storage ci aiuta a migliorare le prestazioni del sistema. Inoltre, astraendo dallo stesso concetto di disco, possiamo affermare che è un brand disruptive, che favorisce l'innovazione. La tecnologia all'flash rappresenta una vera rivoluzione nel panorama dell'offerta IT perché garantisce l'eccellenza al giusto prezzo.”

Prima di scegliere questo brand, il Comune ha valutato anche altre soluzioni, ma le prestazioni in termini di compressione dei dati e velocità di accesso ed elaborazione sono state il fattore decisivo che ha orientato la decisione d'acquisto. Il Comune è venuto a conoscenza del marchio Pure grazie ad un fornitore di servizi dell'Ente; un altro elemento che ha inciso nell'orientare la scelta è stata la facilità d'implementazione. Questa, in particolare, è una caratteristica molto apprezzata dai clienti di Pure Storage, che sottolineano i tempi rapidissimi di deployment per ottenere risultati immediati. “Abbiamo Pure Storage da meno di un anno, ed i benefici sono già evidenti” sottolinea Cecchi, “Tra questi, i principali sono l'efficacia, l'efficienza e la rapidità, non solo per migliorare prestazioni e servizi ma anche per comprimere i costi”.

**SEMPLICITÀ E RISPARMIO**

La soluzione ha portato vantaggi in termini di incremento delle prestazioni anche nell'accesso al database. Questo è particolarmente importante quando entra in gioco l'immagine del Comune verso l'esterno, come nel caso del sito web istituzionale. Performance e velocità sono essenziali, anche perché comunicano l'idea che il Comune è ben presente nella vita dei cittadini e si mette a loro disposizione. “I nostri clienti sono

“La parte tecnologica aiuta a costruire un rapporto migliore e più dinamico con i cittadini. E’ questo il senso profondo del nostro lavoro, per incidere positivamente su tutto il territorio”.

Mauro Cecchi, *Direttore Servizio Sviluppo Organizzativo e Sistemi Informativi*

i cittadini, oltre ai turisti interessati a visitare il territorio, perciò la nostra mission è di offrire loro il servizio migliore, con una presenza online pensata per rispondere a ogni esigenza. Vogliamo una soluzione che sia pronta per il web, agevole e semplice in fase di deployment. Ci stiamo inoltre sempre più indirizzando verso il cloud per introdurre flessibilità anche nell’IT e al contempo massimizzare il valore degli investimenti”. Proprio parlando di investimenti, il TCO (Total Cost of Ownership) è un altro punto di forza evidenziato da chi conosce Pure Storage, anche se per il Comune di San Benedetto è difficile da quantificare con esattezza, perché la soluzione è stata implementata da poco: “Vorrei comunque sottolineare — precisa il manager — che Pure sta abilitando una gestione molto più semplice dell’infrastruttura, liberando di conseguenza tempo e risorse che possono essere destinate ad attività a valore aggiunto. Si tratta di benefici difficili da quantificare in termini puramente economici, che però hanno un impatto significativo sul bilancio del Comune”. Vi è anche un altro aspetto rilevante, che riguarda il risparmio non solo di tempo e di lavoro ma di spazio fisico per l’hardware e il taglio dei costi di elettricità. “Possiamo stimare un risparmio intorno al 20% dei costi di gestione.

Questo implica vantaggi anche a livello di impronta ecologica, di riduzione dei consumi e di budget”. Da diverso tempo, inoltre, il Comune di San Benedetto ha avviato un processo di consolidamento dei server, che ha portato a ridurre considerevolmente il numero di macchine fisiche presenti nel data center. Ora in due soli rack si concentrano tutti i server che prima ne occupavano cinque, e le linee guida del Comune per il futuro porteranno a ottimizzare ulteriormente l’infrastruttura per raggiungere l’obiettivo di migliorare i servizi riducendo i costi.

### UN NUOVO RAPPORTO CON I CITTADINI

Le parole d’ordine dei prossimi sviluppi della municipalità, oltre al cloud sono l’aumento della banda verso il blade ma anche il risparmio energetico e la tutela ambientale, sinonimo di abbattimento dei consumi. “Il passaggio alla ‘nuvola’ ci è imposto dall’Agenzia per l’Italia digitale”, spiega Cecchi. Ma la transizione non è così semplice perché le applicazioni non sempre sono cloud-ready, ed è complessa anche la definizione dei Service Level Agreement (SLA), oltre a tutto ciò che riguarda privacy e protezione dei dati in conformità con la normativa europea. Un progetto importante riguarda la virtualizzazione dei desktop, indipendentemente dai piani triennali sostenuti dal settore pubblico: anche in questo caso sarà importante poter contare su una soluzione storage affidabile e sicura, per il deployment dei servizi agli utenti. Lo storage giocherà un ruolo fondamentale soprattutto per l’obiettivo del Comune di San Benedetto del Tronto di diventare veramente “paperless” e abilitare un diverso tipo di relazione con i clienti/utenti. “Vogliamo sostituire le postazioni di lavoro con thin client senza disco e dai consumi ridotti, in modo da lavorare in modalità always on – conclude il manager. La parte tecnologica aiuta a costruire un rapporto migliore e più dinamico con i cittadini. E’ questo il senso profondo del nostro lavoro, per incidere positivamente su tutto il territorio”.



[info@purestorage.com](mailto:info@purestorage.com)  
[www.purestorage.com/customers](http://www.purestorage.com/customers)